



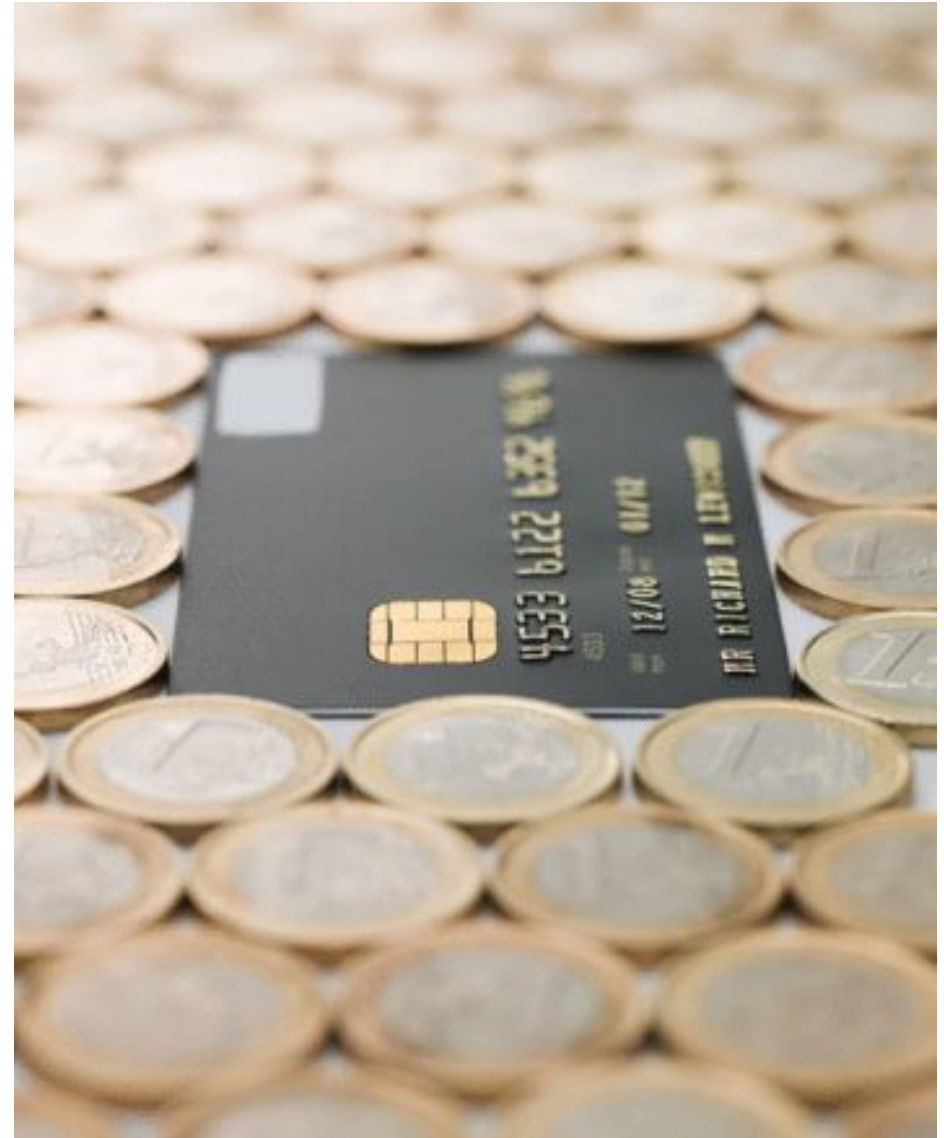
storia, evoluzione e significato
della moneta di plastica.

E' noto che il denaro, inteso in un'accezione vastissima, è l'unico "bene" della cui utilità è possibile appropriarsi solo disfacedosene. Sembra quasi un paradosso, anzi, lo è, tranne nel caso in cui il denaro viene inteso nella sua accezione virtuale. Un denaro senza referenze concrete. Certamente ogni cambiamento deve confrontarsi con la società in cui nasce, deve essere sostenuto da essa e soprattutto assimilato dal maggior numero di persone possibili. Il nostro è un mondo dominato dall'abbondanza, dalla flessibilità, dalla comunicazione e dalla digitalità: uno strumento così poco versatile come la cartamoneta sembra quasi ormai un elemento anacronistico, fuori-tempo. Le pratiche di scambio sono sempre più lontane da chi lo scambio lo effettua concretamente, noi acquistiamo e consumiamo e non abbiamo un ritorno concreto di quello che abbiamo speso perchè le nostre tasche apparentemente pesano uguale.

La nostra moneta è elettronica, è di plastica.

Compito di questa analisi è indagare su quando questo cambiamento si è innescato, su come è evoluto e di come le persone hanno reagito ad esso.

E' anche nostro compito dare un punto di vista, raccontare secondo la nostra lente e cercare di dare un giudizio ad un'innovazione ormai parte integrante del nostro quotidiano.



In ogni società in evoluzione arriva sempre il momento in cui lo sviluppo del settore giunge ad un punto di svolta decisivo, che porta ad un radicale cambiamento della nostra concezione di quotidianità e di ciò che prima consideravamo normale.

Così nel settore economico ci fu un giorno in cui l'intuizione di un uomo, Frank McNamara, ha posto le basi per quello che sarebbe diventato il cambiamento più significativo del XX° secolo per quello che riguarda il possesso e la gestione del denaro.

Durante una cena di lavoro in un ristorante di New York, Frank McNamara si accorse di non avere con sé il portafoglio e, dopo un momento di imbarazzo, riuscì a risolvere la situazione grazie all'intervento della moglie.

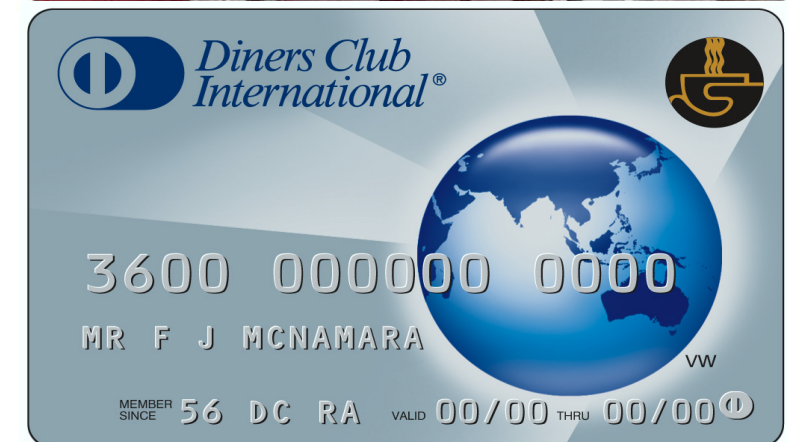
Il bisogno di quel momento contribuì in maniera incisiva alla sua successiva intuizione: una tessera nuova, da poter utilizzare in diverse occasioni per pagare anche senza i contanti.

L'anno dopo, 1950, insieme a due soci fondò il Diners Club, società che distribuiva le tessere e garantiva la sicurezza di scambio a tutti gli attori coinvolti. Si instaurò così il primo elementare sistema di scambio senza cartamoneta: 200 soci e 14 ristoranti sfruttano l'innovazione.

Il consumo iniziale di pochi diventa sempre più consumo di molti: in un solo anno i soci aderenti diventano 20.000 e si gettano le basi per poter formalizzare il sistema e quindi renderlo più globale.

Il consumo è così alto che, nel giro di pochi anni (1958), si moltiplicano le banche e soprattutto i consumatori e le attività di commercio interessate: da un valore altissimo della richiesta si generano quindi

situazioni simili. American Express e Bank Americard (Visa) si immettono come competitors nel mercato.



sistema

Queste carte erano basate su un sistema di pagamento composto da tre soggetti: l'emittente, il titolare della carta e l'esercente convenzionato. L'emittente stipulava un contratto con il titolare, in base al quale:

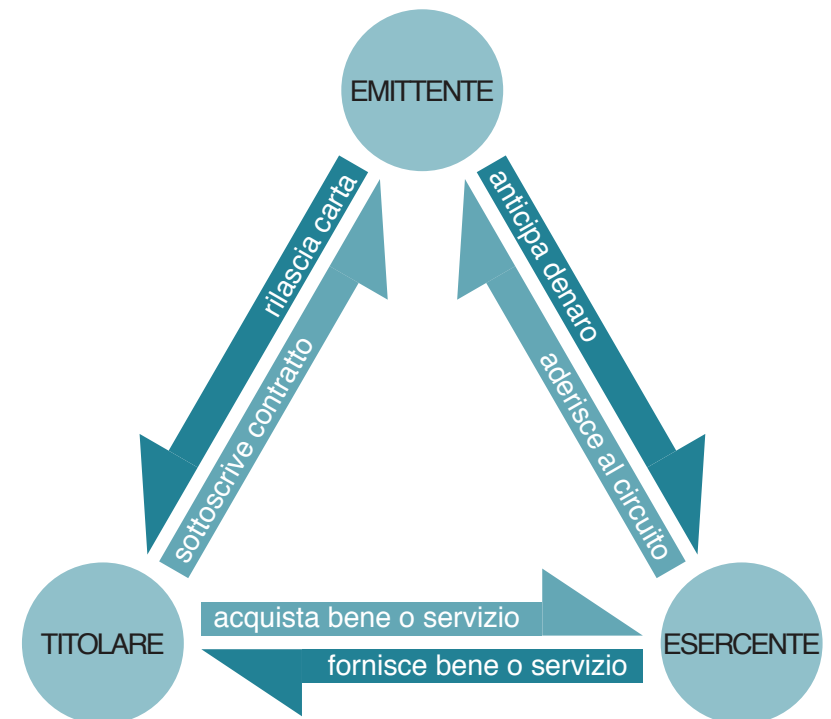
1. il titolare pagava una certa quota annua all'emittente;
2. l'emittente si impegnavano ad anticipare all'esercente convenzionato, cioè l'esercente che aveva accettato in pagamento la sua carta di credito, l'importo degli acquisti effettuati presso tale esercente;
3. il titolare si impegnavano a rimborsare all'emittente, a scadenze prefissate, gli importi da questi anticipati nel periodo precedente.

Nel 1958 la Bank of America introdusse la prima carta di credito revolving. La carta Bankamericard dava ai suoi clienti la possibilità di scegliere di pagare l'intero debito in un'unica soluzione oppure pagarlo ratealmente contro il pagamento di interessi alla banca.

Gli anni 60 vedono il boom della carta di credito. Visto il successo della Bankamericard, la Bank of America iniziò ad emettere licenze ad altre banche per l'emissione della propria carta di credito, così nel 1966 14 banche della California diedero vita ad Interlink un'associazione che aveva il fine di regolamentare e scambiare informazioni sulle transazioni effettuate con carta di credito. Nel 1967 quattro banche della California fondarono il programma MasterCard per competere con Bankamericard.

Nel 1969 la maggior parte delle altre carte, rimaste fino allora indipendenti, entrarono a far parte o di BankAmericard o MasterCard.

Verso la metà degli anni settanta l'industria delle carte di credito iniziò ad esplorare le acque internazionali ma il nome "America" avrebbe potuto causare problemi, così Bankamericard cambiò il suo nome in VISA e allo stesso modo Mastercharge diventò Mastercard. Nel 1979, con i progressi nel campo dell'elettronica, le carte di credito vengono dotate di una banda magnetica. All'esercente ora basterà passare la banda magnetica nel terminale per procedere al perfezionamento dell'acquisto. Oggi l'industria delle carte di credito vede cinque principali protagonisti: Visa International, Mastercard, American Express, Discover e Diner's Club. In particolare Visa International occupa una fetta pari ad oltre il 50% del mercato, con un bilione di carte emesse.



sistema

Cosa e chi ha
determinato il cambiamento
inizialmente?

un bisogno,

un'intuizione e

un supporto tecnico

dimensione
sociale

spazio della
creazione

sapienza tecnica o
evoluzione tecnologia?

sapienza tecnologica che
segue i bisogni o bisogni
che soddisfano la sapienza
tecnologica?

Frank McNamara ha espresso
un bisogno, ne ha creato la forma
concreta e ha utilizzato un supporto tecnico
affinchè potesse essere utilizzata.

Il supporto tecnico si è sviluppato
parallelamente all'evoluzione della
società con cui doveva confrontarsi.

processo di astrazione

Il denaro oggi sta vivendo l'ultima fase del processo di astrazione e la prima di un nuovo processo ancora da definire. Un processo, ancora in sviluppo, che rischia però di implicare, come già sta avvenendo, la totale smaterializzazione del denaro attraverso la rete: non più denaro-oggetto né denaro-segno, ma denaro-rete.

In sostanza, il denaro-rete, non è frutto di un processo di oggettivazione e astrazione, dove la cultura opera sulla natura, ma diviene esito di un processo di "culturalizzazione", in cui la cultura rimanda a una cultura informatizzata.

Siamo quindi attori partecipi del sistema informatico: della carta di credito, della "carta" o del denaro elettronico-reticolare. Alla cui diffusione possono essere imputati due effetti sociologici fondamentali: la definitiva formalizzazione e automatizzazione di comportamenti e procedure sociali.

Oggi che senso ha affermare che il denaro è un titolo di credito verso l'altro, quando abbiamo di fronte una gelida macchina dove inserire una tessera magnetica? Va insomma compreso che siamo al cospetto di un denaro inconsistente, un denaro smaterializzato.

Un denaro sganciato da referenti oggettivi (oro, argento), e perfino dalla carta, creato dal nulla, digitando su una tastiera, e che perciò alimenta il mito dell'eterna abbondanza di risorse. Del resto, come i sociologi fanno, sul piano individuale, una moneta che fisicamente non si vede, rende il pagamento "indolore" (è documentato che il cliente con carta di credito, se debitamente motivato, spenda

sempre più di coloro che sono muniti di cartamoneta).

In questo modo però lo scambio sociale, va sempre più irrigidendosi: la carta di credito, formalizza la persona che abbiamo davanti, alla quale si finisce per chiedere non una risposta consapevole ma una reazione automatizzata a ricordi e situazioni (ad esempio: comprare e vendere...). Al massimo dell'astrattezza corrisponde così la scomparsa dell'altro, ridotto a cifra digitata in fretta sulla tastiera di un terminale. Il denaro ormai, come forma più che astratta, che non rimanda neppure più a se stessa, è certamente in grado di volare con le proprie ali, mentre gli uomini possono restare inchiodati a quel che realmente guadagnano.



Il nostro modo di vivere: globalizzazione, informatizzazione e soddisfazione dei bisogni ovunque e comunque

il denaro è globalizzato, informatizzato
e disponibile ovunque e comunque
grazie all'intuizione di McNamara e al
seguente sviluppo tecnologico.

la tecnologia è lo specchio del nostro modo di vivere,
ognuno di noi utilizza le tecnologie di cui ha bisogno
ogni giorno e le stesse tecnologie evolvono grazie al
nostro, sempre maggior, bisogno di bisogni.

